

LA TUTELA DEL PATRIMONIO CULTURALE – BLOG

RIFLESSIONI, INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE SULLA TUTELA DEL PATRIMONIO CULTURALE NAZIONALE E INTERNAZIONALE

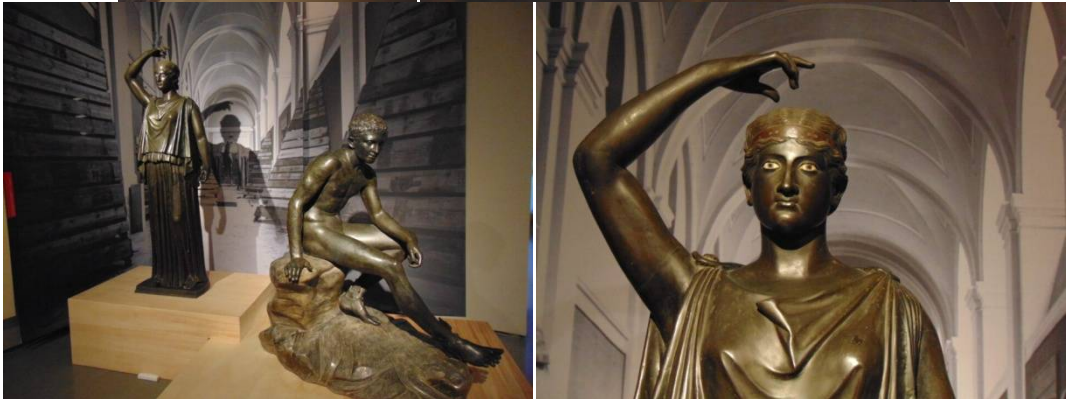


"ARTE LIBERATA 1937-1947. CAPOLAVORI SALVATI DALLA GUERRA" IN MOSTRA ALLE SCUDERIE DEL QUIRINALE



Mentre il rombo dei motori aerei si avvicinava, loro lavoravano giorno e notte per mettere al sicuro le opere d'arte. Allestivano, in fretta e furia ma con estrema cura, i nascondigli fortificati, ordinavano di porre sacchi pieni di sabbia a difesa dei monumenti, imballavano e chiudevano all'interno di casse lignee preziosi tesori, preparandoli a lunghissimi viaggi a bordo di mezzi quasi improvvisati. Stiamo parlando di tutti coloro, storici dell'arte, archeologi, bibliotecari e archivisti che, a costo delle proprie vite, vollero mettere in salvo "la bellezza", dipinti, affreschi, reperti,

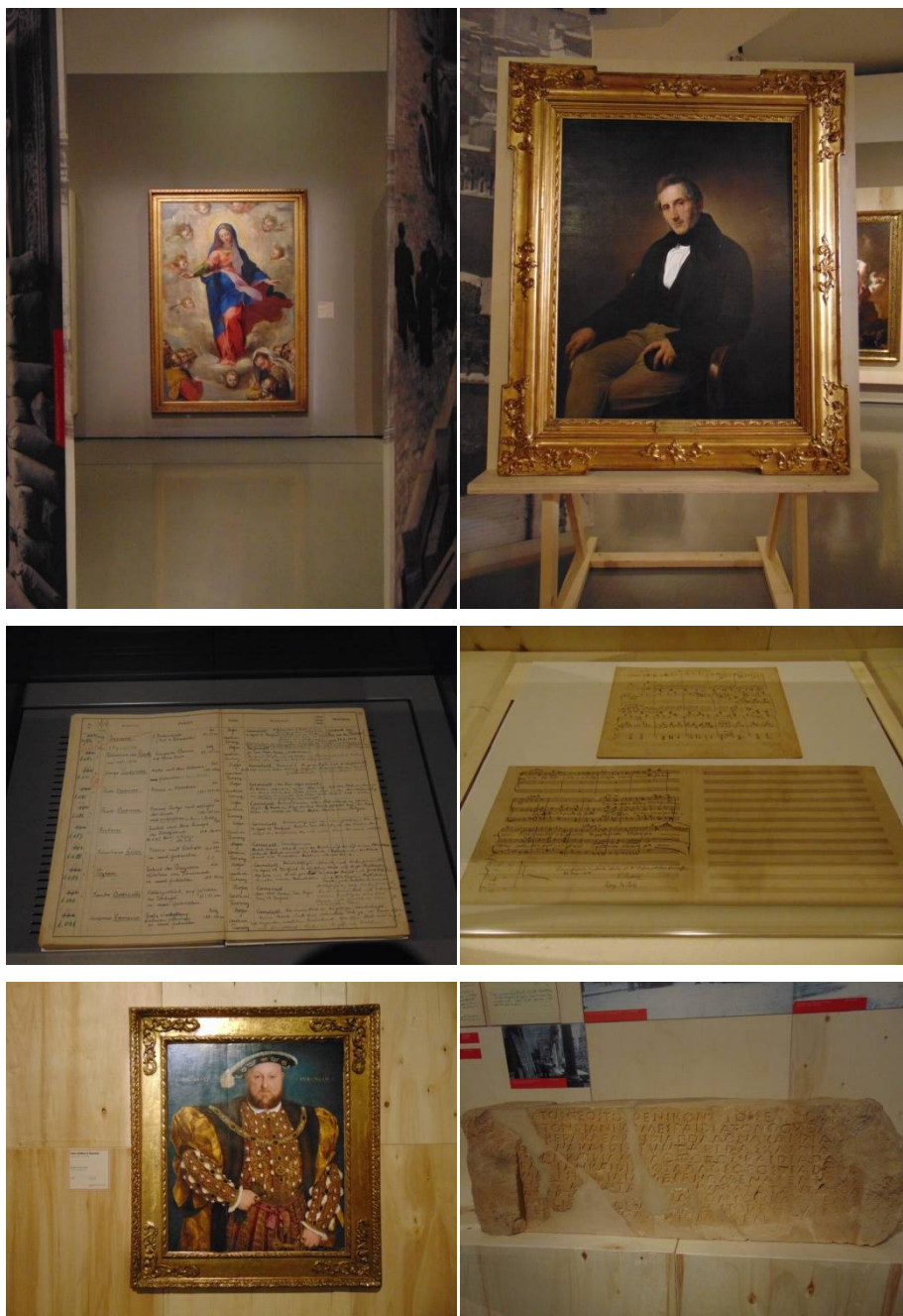
monumenti, tutto ciò che di fragile ed estremamente pregiato si trovava in quell'Italia martoriata dalla guerra.



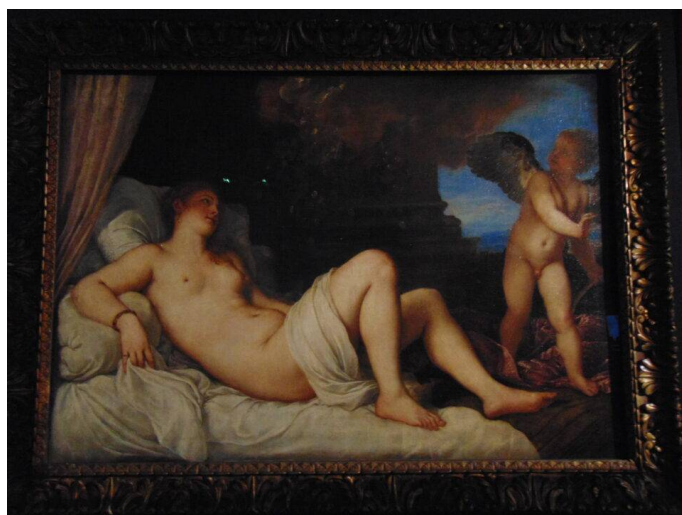
Gli americani gettavano bombe dall'alto, distruggendo così monumenti importanti (si ricordano Montecassino, o la Basilica di San Lorenzo a Roma, o ancora il centro di Milano), i tedeschi razziavano l'intero territorio tramite la Kunstschutz per l'arricchimento del tesoretto di Goering oppure per la costituzione dell'immenso museo di Linz che avrebbe esaltato l'affermazione del potere "ereditato" nella storia, e intanto uomini e donne lavoravano ininterrottamente per difendere la nostra identità.

Non sono eroi e non avrebbero certamente voluto che così li si definisse, ma in realtà sono atti eroici quelli da loro compiuti: Pasquale Rotondi, la "Tempesta di Giorgione" sotto il letto, non si fermava un attimo per portare le opere provenienti da ogni parte d'Italia nella Rocca di Sassocorvaro e nel Palazzo Falconieri di Carpegna, tremando quando i nazisti aprirono le casse contenenti gli spartiti di Rossini e catalogandoli come "cartacce"; Emilio Lavagnino, funzionario a riposo della Soprintendenza di Roma, guidava i convogli da Sassocorvaro, Carpegna e Urbino fino al Vaticano attraversando l'intera penisola, aggiungendo a ciò anche il viaggio effettuato in tutto il Lazio sulla sua Topolino per recuperare beni culturali tra Viterbo, Sutri, Vetralla, Montefiascone, Bagnoregio, Orvieto, Bolsena, Acquapendente, Rieti, Fondi, Orte, Civita Castellana, Magliano Sabina, Sacrofano, Morlupo e Trevignano; Palma Bucarelli aveva portato di notte e in solitaria le opere dalla Galleria d'Arte Moderna di Roma fino a Caprarola; Fernanda Wittgens aveva posto in salvo il Cenacolo vinciano ordinando di proteggerlo con i sacchi di sabbia e aveva curato il trasporto delle magnifiche opere della Pinacoteca di Brera; Jole Bovio Marconi, attiva a Palermo, riuscì a far trasportare le Metope di Selinunte, i mosaici romani, le grondaie leonine del Tempio della Vittoria di Himera in salvo nell'Abbazia di San Martino alle Scale. E questi sono solo alcuni dei nomi di coloro che si vogliono ricordare nell'ambito della mostra "Arte liberata"; nomi più o meno famosi, persone che con la loro determinazione e passione verso l'arte e verso l'Italia stessa hanno rischiato la propria esistenza per far sì che il nostro passato giungesse fino a noi.



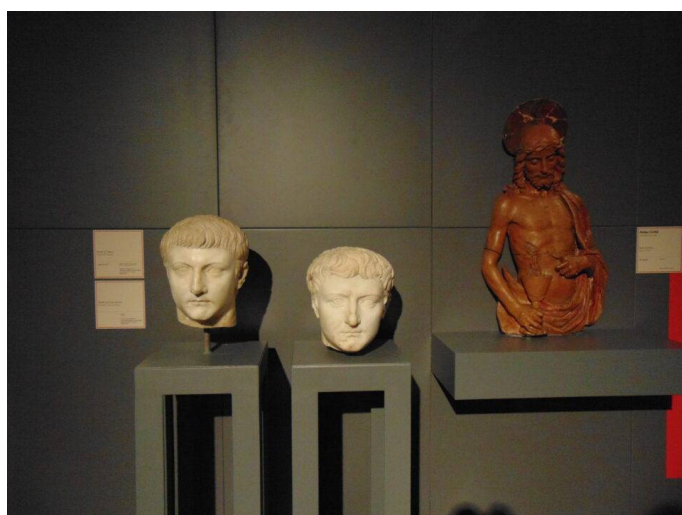


Non possiamo dimenticare Rodolfo Siviero, lo 007 dell'arte a capo dell'Ufficio interministeriale per il recupero delle opere d'arte e Ministro plenipotenziario, colui che, con metodi anche discussi, riportò in Italia il "Discobolo Lancellotti", richiesto dal principe Filippo d'Assia per conto di Hitler, o ancora la Danae di Tiziano corteggiata e ammirata da Goering nella sua camera da letto, e infine le magnifiche tarsie della Basilica di Giunio Basso.



Ci sono poi i Monuments Men and Women, coloro che operarono in tutta Europa per restituire i cinque milioni di opere d'arte trafugati da Hitler; donne e uomini che non si sono arresi, andando a ricercare nelle miniere di sale quei beni culturali occultati dai nazisti, tolti alla fruibilità dei popoli saccheggianti.

In Italia l'opera di salvataggio, recupero e restituzione prosegue ancora oggi con il Comando Carabinieri TPC, impegnato in scenari di emergenza, nonché su suolo nazionale e internazionale per contrastare il traffico illecito di beni culturali e riportare indietro ciò che invece si trova già fuori dai confini nazionali.



La mostra “Arte liberata 1937-1947. Capolavori salvati dalla guerra” ripercorre, nelle magnifiche sale delle Scuderie del Quirinale, la nostra storia più recente e drammatica, giungendo fino al cuore dei visitatori, con lo scopo di trasmettere il sentimento che condusse quei pochi uomini e donne ad affrontare eserciti per salvaguardare l’eredità culturale. Se oggi possiamo passeggiare nelle sale dei musei, o nelle nostre città ammirando i monumenti a noi più cari, lo dobbiamo solo al coraggio di coloro che non hanno esitato nemmeno un minuto a compiere imprese eccezionali. Quando si dice che una persona sola non può cambiare il mondo, pensiamo a loro: erano soli e hanno cambiato quel mondo che stava andando in frantumi, lo hanno reso migliore.

L’opera di restituzione dei beni culturali sottratti durante la Seconda Guerra Mondiale non è ancora terminata. Ancora oggi tali manufatti tornano, talvolta, alla luce dopo anni trascorsi all’interno di collezioni private. L’identità dei popoli è stata “sparpagliata”, è vero, ma non dispersa. Finché ci saranno ancora coloro che lotteranno e studieranno per far sì che ogni opera possa tornare un giorno al legittimo proprietario, l’impegno di quanti ci hanno preceduto non sarà stato vano.



Informazioni:

16 dicembre 2022 – 10 aprile 2023

Scuderie del Quirinale, Roma

Mostra “*Arte liberata 1937-1947. Capolavori salvati dalla guerra*”

Orari: tutti i giorni dalle ore 10.00 alle ore 20.00 (ultimo ingresso ore 19.00)

Ulteriori info sui biglietti e le modalità di visita: <https://www.scuderiequirinale.it/pagine/biglietti-e-orari>

In vendita il catalogo della mostra “*Arte liberata 1937-1947. Capolavori salvati dalla guerra*” a cura di Luigi Gallo e Raffaella Morselli: <https://www.electa.it/prodotto/arte-liberata/>

All’interno del blog puoi approfondire le varie figure e gli episodi:

C. CUMBO, *Agosto 1944: la distruzione dei Ponti di Firenze*: <https://latpc.altervista.org/agosto-1944-la-distruzione-dei-ponti-di-firenze/>

C. CUMBO, *Amedeo Maiuri e il taccuino napoletano: memorie e azioni di un archeologo durante i tragici anni della Seconda Guerra Mondiale*: <https://latpc.altervista.org/amedeo-maiuri-e-il-taccuino-napoletano-memorie-e-azioni-di-un-archeologo-durante-i-tragici-anni-della-seconda-guerra-mondiale/>

C. CUMBO, *Dalla Svizzera all'Italia: Rodolfo Siviero e le tarsie marmoree della Basilica di Giunio Basso*: <https://latpc.altervista.org/dalla-svizzera-allitalia-rodolfo-siviero-e-le-tarsie-marmoree-della-basilica-di-giunio-basso/>

C. CUMBO, *Pasquale Rotondi: un eroe al servizio della cultura*: <https://latpc.altervista.org/pasquale-rotondi-un-eroe-al-servizio-della-cultura/>

C. CUMBO, *Recensione di "Siviero contro Hitler. La battaglia per l'arte" di Luca Scarlini*: <https://latpc.altervista.org/recensione-di-siviero-contro-hitler-la-battaglia-per-larte-di-luca-scarlini/>

L. OLIVIERI, *Capolavori salvati dalla guerra: l'impegno di Emilio Lavagnino, un Monuments Man italiano (parte 1)*: <https://latpc.altervista.org/capolavori-salvati-dalla-guerra-limpegno-di-emilio-lavagnino-un-monuments-man-italiano-parte-1/>

L. OLIVIERI, *Capolavori salvati dalla guerra: l'impegno di Emilio Lavagnino, un Monuments Man italiano (parte 2)*: <https://latpc.altervista.org/capolavori-salvati-dalla-guerra-limpegno-di-emilio-lavagnino-un-monuments-man-italiano-parte-2/>

V. PACINI, *La tutela delle opere d'arte tra gli anni Trenta e Quaranta del Novecento*: <https://latpc.altervista.org/la-tutela-delle-opere-darte-tra-gli-anni-trenta-e-quaranta-del-novecento/>

V. PACINI, *L'Oratorio di Sant'Onofrio a Dicomano: deposito di opere d'arte durante la Seconda Guerra Mondiale (parte 1)*: <https://latpc.altervista.org/oratorio-di-santonofrio-a-dicomano-deposito-di-opere-darte-durante-la-seconda-guerra-mondiale-parte-1/>

V. PACINI, *L'Oratorio di Sant'Onofrio a Dicomano: deposito di opere d'arte durante la Seconda Guerra Mondiale (parte 2)*: <https://latpc.altervista.org/oratorio-di-santonofrio-a-dicomano-deposito-di-opere-darte-durante-la-seconda-guerra-mondiale-parte-2/>

S. PONS, *Città in fiamme: bombardamenti e beni culturali durante la Seconda Guerra Mondiale*: <https://latpc.altervista.org/citta-in-fiamme-bombardamenti-e-beni-culturali-durante-la-seconda-guerra-mondiale/>

C. ZARU, *Il recupero della croce di Visso*: <https://latpc.altervista.org/il-recupero-della-croce-di-visso/>

C. ZARU, *Il Discobolo Lancellotti*: <https://latpc.altervista.org/il-discobolo-lancellotti/>

C. ZARU, *Il doppio recupero del Ritratto di uomo con lettera di Hans Memling*: <https://latpc.altervista.org/il-doppio-recupero-del-ritratto-di-uomo-con-lettera-di-hans-memling/>

C. ZARU, *Il recupero dei Pollaiolo*: <https://latpc.altervista.org/il-recupero-dei-pollaiolo/>

C. ZARU, *Il ruolo di Giorgio Castelfranco nella difesa e tutela del patrimonio artistico italiano (parte 1)*: <https://latpc.altervista.org/il-ruolo-di-giorgio-castelfranco-nella-difesa-e-tutela-del-patrimonio-artistico-italiano-parte-1/>

C. ZARU, *Il ruolo di Giorgio Castelfranco nella difesa e tutela del patrimonio artistico italiano (parte 2)*: <https://latpc.altervista.org/il-ruolo-di-giorgio-castelfranco-nella-difesa-e-tutela-del-patrimonio-artistico-italiano-parte-2/>

C. ZARU, *Il salvataggio delle opere di Giorgio De Chirico*: <https://latpc.altervista.org/il-salvataggio-delle-opere-di-giorgio-de-chirico/>

C. ZARU, *L'Affare Ventura: antiquari e collaborazionisti intorno alla Seconda guerra mondiale. Una ricerca ispirata ai documenti dell'Archivio Siviero (parte 1)*: <https://latpc.altervista.org/laffare-ventura-antiquari-e-collaborazionisti-intorno-alla-seconda-guerra-mondiale-una-ricerca-ispirata-ai-documenti-dellarchivio-siviero-parte-1/>

C. ZARU, *L'Affare Ventura: antiquari e collaborazionisti intorno alla Seconda guerra mondiale. Una ricerca ispirata ai documenti dell'Archivio Siviero (parte 2)*: <https://latpc.altervista.org/laffare-ventura-antiquari-e-collaborazionisti-intorno-alla-seconda-guerra-mondiale-una-ricerca-ispirata-ai-documenti-dellarchivio-siviero-parte-2/>

C. ZARU, *L'Affare Ventura: antiquari e collaborazionisti intorno alla Seconda guerra mondiale. Una ricerca ispirata ai documenti dell'Archivio Siviero (parte 3)*: <https://latpc.altervista.org/laffare-ventura-antiquari-e-collaborazionisti-intorno-alla-seconda-guerra-mondiale-una-ricerca-ispirata-ai-documenti-dellarchivio-siviero-parte-3/>

C. ZARU, *La Maddalena robbiana*: <https://latpc.altervista.org/la-maddalena-robbiana/>

C. ZARU, *Le campane delle chiese lucchesi*: <https://latpc.altervista.org/le-campane-delle-chiese-lucchesi/>

C. ZARU, *Monument Woman: Capt. Rose Valland*: <https://latpc.altervista.org/monument-woman-capt-rose-valland/>

C. ZARU, *Motoko Fujishiro Huthwaite, ultima Monuments Woman*: <https://latpc.altervista.org/motoko-fujishiro-huthwaite-ultima-monuments-woman/>

C. ZARU, *Palma Bucarelli e la salvaguardia del patrimonio artistico Italiano durante la Seconda Guerra Mondiale*: <https://latpc.altervista.org/palma-bucarelli-e-la-salvaguardia-del-patrimonio-artistico-italiano-durante-la-seconda-guerra-mondiale/>

Autore del contributo per il blog “La Tutela del Patrimonio Culturale”: ***Cristina Cumbo***

Scritto in data: 15 febbraio 2023

Foto di Cristina Cumbo. Ne è vietata la diffusione senza l'esplicito consenso dell'autrice e/o l'indicazione dei credits fotografici, nonché del link relativo al presente articolo.

Le immagini, delle quali è indicata la fonte, sono inserite per puro scopo illustrativo e senza alcun fine di lucro.